

stinati di sede degna delle amministrazioni dello Stato.

Raccomando all'onorevole ministro la questione importante ed attendo di conoscere in proposito l'opinione del Governo.

PRESIDENTE. L'onorevole Todeschini ha facoltà di parlare.

TODESCHINI. Onorevoli colleghi, l'onorevole presidente del Consiglio, ministro dell'interno, interrompendo poco fa l'onorevole Socci, ebbe a dire con accento concitato che da uno trae le conseguenze per tutti. Veramente a tale proposito ci sarebbe un proverbio latino, ma è meglio non dirlo.

Ad ogni modo io che ho data appena una scorsa alla relazione dell'onorevole Cao-Pinna, anzichè intrattenermi in discussioni teoriche citerò dei fatti e più di uno. Se non interpreto male ciò che hanno esposto coloro che mi hanno preceduto in questa discussione quasi tutti gli oratori non hanno fatto che parafrasare la relazione dell'onorevole Cao-Pinna, in specie l'onorevole collega Monti-Guarnieri, il quale è stato, con quella sua facilità di parola, un abilissimo illustratore delle conclusioni della relazione: aumentate i carabinieri; aumentate le guardie di città. Io non ho molta dimestichezza con le cifre, ma intanto osservo che noi spendiamo cinque milioni per i carabinieri. (*Interruzione*).

Voci. Tre milioni.

TODESCHINI. Il concorso del Ministero dell'interno per servizio di pubblica sicurezza è di cinque milioni.

Orbene a me pare che si possa collegare alla richiesta del collega Monti-Guarnieri la concitata risposta che il collega Socci diede all'onorevole presidente del Consiglio, concitata, non dico più sincera, ma concitata per la nobiltà del sentire del collega Socci: più che carabinieri, più che manette e guardie di questura, occorre la virtù dell'esempio, ed in ciò, lo sappiamo bene, in ciò è d'accordo l'onorevole Giolitti.

Infatti io ricordo un'altra interruzione da lui fatta in un'altra discussione, quando rumoreggiando la destra per alcune sue dichiarazioni, a proposito della vita comunale nell'Italia meridionale, ebbe a dire: bisogna elevare il grado, il senso della moralità. Ma la verità dell'esempio, sopra tutto! E cito il caso all'onorevole Monti-Guarnieri. A Mottola, a mo' d'esempio, dei cui moti la cronaca nazionale si è occupata diverse volte, a Mottola, non sarebbero stati necessari nè carabinieri, nè soldati, se il Governo non avesse mandato a commissario regio Paolo Vegni, quando egli era sotto l'accusa di peculato, commesso a Benevento; in seguito alla quale, poi, insieme con un barone o commendatore Martini, venne condannato a dieci mesi di reclusione. Virtù dell'esempio! E si è mandato

costui, in nome del Re, (badate voi, conservatori), così come il Badolo a rappresentante del Re, essendo sotto l'imputazione di peculato. Eppoi si ha il conforto di sentire che il commissario del Re, fu condannato a dieci mesi di reclusione!

GIOLITTI, *presidente del Consiglio, ministro dell'interno.* Ciò le prova che la legge è uguale per tutti. (*ilarità*).

TODESCHINI. Benissimo; ma ciò prova altresì che non è per questa via che voi potete domandare il rispetto alle vostre istituzioni; a quelle istituzioni per cui l'onorevole Monti-Guarnieri, il relatore e voi Governo domandate aumenti di spese.

MONTI-GUARNIERI. Chiedo di parlare.

TODESCHINI. Ho udito ieri, un egregio collega, l'onorevole Di Scalea (ragione per cui mi sono deciso ad iscrivermi), parlare delle guardie campestri. Ne ha parlato anche l'onorevole Fili-Astolfone. Non ho capito bene quali siano state le sue conclusioni; ma certo egli ne ha tenuto parola. Relativamente ai carabinieri ed alle guardie di questura, possiamo accettare le conclusioni fiduciose, di speranza, il miraggio del relatore, e cioè che questi due corpi abbiano a fondersi in uno ed abbia ad istituirsi un corpo unico dei *policemen*, posso consentire in questa speranza (sebbene credo che sia il caso di ripetere il proverbio: *campa cavallo, che l'erba cresce*), ma occorrono altri provvedimenti. E, per ciò che si riferisce alle guardie campestri, specie nell'Italia meridionale, per quelle guardie campestri, che, come ha ben detto l'onorevole Di Scalea, figlio di una di quelle regioni, sono gli sche-rani delle fazioni amministrative, occorre un provvedimento unico: è necessario abolirle. Perchè bisogna vederle, (come io le ho viste più volte, anche a Mottola) queste guardie, armate, a cavallo, quale autorità feudale esse hanno! Queste sono affermazioni generiche: osserva l'onorevole Giolitti. Altra volta, egli ha detto: dite i nomi, i fatti.

A Torre Annunziata...

Una voce. Roba vecchia!

TODESCHINI. Roba vecchia! dice qualcheduno, ma il fatto esiste! (*Ooh! Ooh!*)

PRESIDENTE. Onorevole Todeschini, venga all'argomento!

TODESCHINI. Certe interruzioni vanno rilevate!

PRESIDENTE. Sta bene: ma il regolamento vieta di fare interruzioni e di rispondervi.

TODESCHINI. Dunque dicevo che pei responsabili dei fatti di Torre Annunziata, si risponde, lo so, pende il giudizio.

Ma quando si farà il giudizio? Sono passati nove mesi. (*Interruzione del presidente del Consiglio*).